

rosati LANCIA

viale Mazzini 5
via Trionfale 7996
viale XXI aprile 19
via Tuscolana 160
cur. piazza Caduti
della montagna 30

ieri minima 8°
massima 22°

Oggi il sole sorge alle 5.51
e tramonta alle 20.22

ROMA

La redazione è in via dei taurni, 19 - 00185
telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

Y10
selectronic
rosati
LANCIA



**I commercianti
ci riprovano:
«Negozii aperti
la domenica»**

«Quelli della domenica» protestano. L'associazione di commercianti critica il provvedimento dell'assessore al commercio Oscar Tortosa che autorizza l'apertura domenicale, dal 19 maggio al 6 ottobre, soltanto per i negozi del litorale. L'associazione rivendica il diritto degli esercenti romani di tenere le saracinesche alzate durante il giorno festivo. «Quelli della domenica» contrari a «decisioni discriminatorie, si riservano di promuovere ogni azione a difesa dei diritti violati delle piccole e medie imprese».

**Ferrovie dello Stato
Dipendenti Pt
in agitazione
«Turni troppo duri»**

guerra: un centinaio di firme già raccolte e minacce di mobilitazioni se - dicono - l'amministrazione non revisionerà l'orario del servizio. Alla base della protesta degli «scambisti» del reparto «Tetiolo», la creazione del turno di lavoro 18-24, voluto dalla direzione Pt, che causerebbe ritardi e disagi soprattutto ai pendolari che abitano fuori Roma. «Quel turno - spiegano - può essere benissimo eliminato. Del resto ce n'è già un altro, il 20-6.30 che, con piccoli ritocchi, potrebbe coprire benissimo le necessità del reparto».

**Traffico in tilt
per la pioggia
Code lunghissime
in periferia**

Traffico paralizzato per la pioggia abbondante caduta ieri pomeriggio. Gli ingorghi si sono verificati soprattutto sui lungotevere all'altezza dell'Ara Facis, dove insieme alla pioggia anche i lavori stradali in corso hanno contribuito a bloccare il flusso delle macchine. Altro ingorgo nella zona dell'Olimpico: numerose buche colme di acqua hanno costretto gli automobilisti a code forzate. Tamponamenti a catena si sono verificati tra via Prenestina e via Casilina. Infine nella carreggiata interna di via della Magliana si è formata una coda di quattro chilometri. Anche qui i lavori in corso nella sede stradale hanno complicato le cose.

**Sciopero all'Opera
Questa sera
«Ifigenia» in scena
a luci fisse**

Confermato lo sciopero del personale tecnico del teatro dell'Opera in occasione della prima dell'*Ifigenia in Tauride*. La rappresentazione teatrale andrà in scena questa sera a luci fisse e con lo stesso scenario il Libersind, il sindacato dei tecnici, ha ribadito ieri in una nota il calendario degli scioperi programmati anche per i prossimi giorni. Gian Paolo Cresci, il sovrintendente dell'Opera, ha dichiarato di essersi impegnato a risolvere entro un mese tutti i problemi insoluti. Il Libersind ha replicato: «aspettiamo dall'ottobre del '90, non possiamo attendere ancora».

**«Regina Elena»
I sindacati:
«L'ospedale
non deve chiudere»**

Protesta indetta da Cgil, Cisl e Uil sanita per la chiusura dell'Istituto Regina Elena, specializzato nella prevenzione e nella cura dei tumori mammari. Si tratta di una struttura che la Regione ha deciso di abolire, in base al nuovo piano sanitario. Secondo i sindacati però, «non verranno istituiti servizi alternativi per l'utenza» Cgil, Cisl e Uil, che hanno organizzato ieri la protesta, si oppongono alla chiusura del centro, unico nella zona, ed hanno presentato un progetto riorganizzativo che prevede l'ampliamento dei posti letto e l'istituzione di stanze attrezzate per eseguire il parto «dolce».

**Violenza camale
Viene riconosciuto
agli «Open»
Arresto confermato**

Confermato dal giudice delle indagini preliminari, l'arresto di Alessandro Aversa, il giovane accusato di violenza camale, fermato sabato scorso mentre assisteva agli internazionali di Tennis al Foro Italoico Aversa era stato aggredito la sera del 25 aprile all'interno del garage della sua abitazione. Davanti al gip Aversa ha parzialmente ammesso le sue responsabilità, insinuando però che la ragazza non avrebbe opposto resistenza.

DELLA VACCARELLO

**Il partito democratico della sinistra
supera la prova urne nel Lazio
A Ladispoli 18,9% e conferma dei seggi
Crolla lo scudocrociato, stabili i socialisti**

**A Soriano nel Cimino vincono Dc e Psi
La Quercia e Rifondazione comunista
ottengono rispettivamente il 17 e il 16%
I risultati di Arcinazzo Romano e Belmonte**

Pds bene a metà al battesimo del voto

Pds promosso alla prova del voto. A Ladispoli la Quercia ottiene il 18,9 per cento e conferma i sei seggi nel consiglio comunale. Rifondazione al 4,3 per cento, mentre crolla la Dc, che passa dal 40 al 28,1 per cento e perde 4 consiglieri. A Soriano vincono invece Dc e Psi. Le due liste di sinistra perdono complessivamente il 9,5 per cento dell'elettorato. I risultati di Arcinazzo e Belmonte.

LADISPOLI	ELEZ. '91 %	ELEZ. '90 %
DC	28,12	40,05
PDS	18,94	
Rifondazione	4,34	20,02
PSI	20,12	20,38
PSDI	2,99	2,84
PRI	5,08	4,14
PLI	1,68	0,8
Verdi	4,11	4,45
MSI	6,67	7,30
Lega centro	0,57	-
Part. pensionati	0,71	-
Dem. cattolica pop.	6,53	-
Votanti	80,5	88

* Nel '90 si presentavano solo 8 partiti

SORIANO	ELEZ. '91 %	PRECED. %
DC	47,78	36
PDS	17,32	
Rifondazione	16,54	44,35
PSI	12,80	9,25
PRI	0,86	0,42
MSI	4,79	4,42
Votanti	92,54	-
Bianche/nulle	-	-

Le tabelle illustrano i risultati delle elezioni tenutesi a Ladispoli e a Soriano del Cimino confrontati con le percentuali dello scorso anno

MARINA MASTROLUCA SILVIO SERANGELI

La prova del voto si è conclusa con una promozione in piena regola. Il Pds di Ladispoli ha sostanzialmente riconfermato il dato elettorale dello scorso anno, perdendo l'1 per cento a fronte di un 4,34 andato a Rifondazione. Semplificando i dati con un calcolo solo matematico, verrebbe da concludere che divisi si vince. Non è andata così, invece, a Soriano nel Cimino, dove le due liste Pds e Psi si sono spartite equamente il vecchio elettorato pci, perdendolo però per strada una larga fetta. Soriano sembra muoversi comunque in controtendenza rispetto all'orientamento emerso dal voto in altri comuni italiani. Ladispoli compresa, dove il Pds ha ottenuto il 18,9 per cento dei voti contro il 20% dello scorso anno. «Un dato

Pressoché stabile la quotazione del Psi (20,1 contro il 20,3 del '90) e del Pci (2,99), i voti perduti dalla Dc si sono ripartiti tra i partiti minori (Pri 1,6 contro lo 0,8, Pri 5 contro il 4,1). Qualche briciola anche ai Pensionati, assenti nelle precedenti consultazioni, che hanno raggiunto un magro 0,7 per cento. Deludente anche l'esordio della Lega centro, che si è ritagliata appena lo 0,5 per cento, più o meno quanto

ha perso il Msi. Il nuovo consiglio comunale vede perciò confermati sei seggi al Pds, 7 al Psi, 2 al Msi, 1 a Verdi e repubblicani, mentre la Dc perde 4 consiglieri passando da 13 a 9. Guadagnano 1 seggio a testa Pds e Rifondazione, 2 Democrazia cattolica. A Soriano, invece, le cose sono andate diversamente e il comune, «rosso» da più di quarant'anni, dalle urne è uscito sconfitto. Pds e Rifondazione, con il 17,32 per cento e il 16,54, hanno preso tre seggi per uno, ma sono risultati ben lontani dal 44,35 per cento ottenuto nelle precedenti elezioni - complessivamente il 9,5 per cento in meno - mentre la Democrazia cristiana ha fatto un gran salto in avanti passando dal 36 per cento delle amministrative dell'89 al 47,78. Lo scudocrociato si aggiudica così undici dei ventisette seggi e avrebbe i numeri per inaugura-

mente negativo - ha commentato Antonio Capaldi, segretario della federazione del Pds di Viterbo -. L'elettorato ha visto nella Dc il partito della stabilità, un elemento che è stata accentuata dalla spaccatura nel partito. Una campagna elettorale attraversata da polemiche minite e segnata dalla frattura dell'ex Pci, diviso letteralmente a metà tra neocomunisti e pds, il ricorso al voto per la terza volta in tre anni. Il governo difficile di un paese che conta 8000 anime: sul piatto della bilancia si pesano ora gli ingredienti della sconfitta. «Ma per Rifondazione il risultato è stato positivo - dice Giorgio Franchi, coordinatore provinciale dei neocomunisti di Viterbo -. Il dato preoccupante è che a Soriano c'è stato uno spostamento a destra». Arcinazzo e Belmonte Castello, i due comuni del Lazio dove si è votato con il sistema maggioritario. Dodici consiglieri e 316 voti alla Dc di Arcinazzo, che ha battuto la lista civica, riconfermando il risultato delle elezioni dell'86. A Belmonte ha vinto invece il «Grappolo d'uva», la lista formata da Pds, Psi e fuoriusciti dc, con 345 voti contro i 282 dello scudocrociato.

**L'omicidio
del «nano
di Termini»
Parlano
i protagonisti**

A PAGINA 28



**È qui
l'ingorgo?
A Trastevere
inquinamento
da incubo**

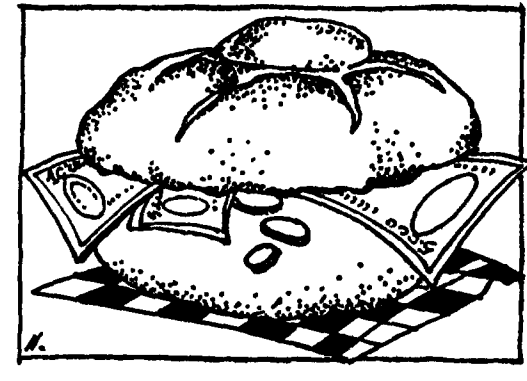
A PAGINA 26



Rosette a 2.560 al chilo, ciriole a 2.260, casareccio a 2.020

«Pane caro? Ma se mangiano brioches...» Utenti e panettieri divisi sugli aumenti

Da oggi, aumenta del 6,2% il prezzo del pane considerato di più largo consumo. La rosetta arriva a 2.560 lire al chilo, la ciriola a 2.260 e il casareccio a 2.020. Ma i produttori non sono soddisfatti ed il presidente dell'Associazione panettieri annuncia un'immediata richiesta di nuovo aumento. Proteste opposte dal fronte dei consumatori. Ma intanto, sembra proprio che il pane si mangi di meno.



ALESSANDRA BADAUEL

Da oggi, per i romani il pane costerà di più. Il Comitato provinciale prezzi ha deciso ieri un aumento del 6,2% per rosette, ciriole e casareccio, che sono i tre prodotti considerati di più largo consumo. Costi ora un chilo di rosette costa 2.560 lire invece di 2.140, un chilo di casareccio 2.020 lire ed uno di ciriole 2.260 lire. Ma l'aumento lascia del tutto insoddisfatti i panettieri, mentre l'associazione dei consumatori Adiconsum si dichiara rigorosamente contraria. Il segretario provinciale del sindacato degli alimentari, infine, attacca il principio generale dei prodotti calmerati, secondo lui ormai superato.

«E chi le mangia più le ciriole o il casareccio? La gente mangia qualche rosetta, ma compra anche molto pane lavorato, con noci, olive, latte. Il lavorante del «vecchio forno» di Borgo Pio non ha molti dubbi e nel suo resoconto certe vecchie idee sembrano ormai realizzate: ci sono davvero brioches per tutti, o quasi. «L'aumento di 150 lire l'anno era stato deciso 10 anni fa. Ora quei soldi non bastano più, così ci prendono in giro. E poi, il chilo di pane oggi non lo compra più nessuno». Walter Pizzichini, una panetteria al Prenestino e una sulla Tiburtina, non esita ad esprimere tutta la sua indignazione, concordando

quel pane noi dobbiamo spendere sempre di più. «I panettieri possono anche avere le loro ragioni, ma cento capita spesso che il pane calmerato poi non si trova. La ciriola, per esempio, io la chiedo e non ce l'ha mai nessuno. E così si sfugge al problema del calmierato... Io seguo la situazione nazionale e le posso citare le Marche, dove a Macerata, nel '90, il pane aumentò di 400 lire. Dovette intervenire il Comitato interministeriale prezzi. E poi, perché a Latina, ad esempio, il casareccio è ancora a 1.500 lire? In realtà, i prezzi sono diversi in tutta l'Italia». Contro il concetto di prezzi «amministrati», infine, Cesare Tirabasso, segretario provinciale del sindacato alimentari: «Non abbiamo ancora avuto un comunicato ufficiale dell'aumento, ma intanto posso comunque confermare che la categoria ha grossi problemi. Il lavoro del forno, che attacca la notte alle due, non lo vuole fare nessuno. Ed un neo-assunto costa già più di un milione e mezzo di stipendio. In più, con il criterio del calmierato si sacrifica la qualità. Che alla fine è la cosa più importante».

Spallanzani, primo giorno di sciopero del Cnmi: «Nuove assunzioni, turni diversificati». Nessun disagio in corsia

Infermieri dell'Aids in rivolta: «Più sicurezza»



Gli striscioni del «Cnmi» in sciopero affissi sulle cancellate dell'ospedale

Continua lo sciopero degli infermieri dello Spallanzani, l'ospedale specializzato per la cura dell'Aids. Oggi, dalle 7 alle 9, gli assistenti saranno tutti in corsia, lavoreranno gratis. Critiche da parte di Cgil e direzione sanitaria del nosocomio. Il centro per i diritti del cittadino chiede al prefetto un'inchiesta e la precettazione di chi sciopera. Ieri, secondo il Cnmi, nessun problema in corsia.

TERESA TRILLO

Oggi sarà uno sciopero alla rovescia. Questa mattina, dalle 7 alle 9, gli infermieri dello Spallanzani - l'ospedale dove sono ricoverati i malati di Aids - saranno in corsia, lavoreranno gratis per 120 minuti, durante le prime due ore di sciopero, dalle 9 alle 11 tutti gli assistenti hanno invece le braccia solo due infermieri per reparto, come concordato in precedenza con la direzione sanitaria dell'ospedale, garantivano il servizio, rispettando le nuove norme della legge sullo sciopero.

Continua così l'astensione dal lavoro proclamata dal Cnmi - Coordinamento nazionale operatori malattie infettive - per tutta la settimana, nonostante il disappunto di Cgil e direzione sanitaria. Mentre il Centro per i diritti del cittadino ha chiesto al prefetto di Roma, Alessandro Voci, di avviare urgentemente un'inchiesta sulle condizioni dell'assistenza nello Spallanzani e la precettazione degli infermieri. «Ci si accusa di fare uno sciopero selvaggio - sostiene Massimo Viviani, uno dei leader della protesta - ma non è così. Ieri abbiamo garantito il servizio, come deciso diciassette giorni fa con Anna Viola, direttrice sanitaria, che non ha invece rispettato la nuova legge sullo sciopero. Gli utenti non sono stati informati. Per dimostrare la nostra buona volontà, domani faremo lo «sciopero bianco».

Ieri, secondo il sindacato autonomo, i dipendenti dello Spallanzani hanno compatto scelto di sostenere le richieste del Cnmi: 16 posti letto in più, da ricavare nel padiglione Baglioni, chiuso da un anno e mezzo, più ferie per garantire un riposo psicologico a chi teme di contrarre accidentalmente l'Aids, rivalutazione dell'ospedale, indennità per i rischi, un giorno alla settimana destinato all'assistenza domiciliare, riducendo così le ore in corsia più infermieri. Uno sciopero che, sostiene sempre il sindacato, non ha assolutamente danneggiato i malati.

«È vero non ho avuto problemi - dice un ragazzo magro,

**44.490.292
PRONTO-TANGENTE**



La cronaca dell'Unità e il Codacons, il Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti dei consumatori, continuano a raccogliere denunce contro gli abusi, le sopraffazioni, la corruzione. I cronisti risponderanno dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 20 per raccogliere le segnalazioni dei lettori. In attesa che sia data attuazione all'ordine del giorno del consiglio comunale che impegna a istituire un numero antitangente del Campidoglio, continueremo a pubblicare le denunce.

OGNI GIOVEDÌ SU L'UNITÀ